



SEGRETERIE NAZIONALI

Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

Comunicato Sindacale

CHIEDIAMO ALL'AD DI LEONARDO DI BLOCCARE L'ULTERIORE SPACCHETTAMENTO DI ATTIVITÀ INDUSTRIALI

Lo scorso 31 dicembre 2015 fu fatta la scelta di sciogliere le cinque società (ex Finmeccanica) creando sette divisioni oltre che la centralizzazione di attività, alcune in capo a LGS come gli acquisti (compreso prodotti e indotto per attività industriali), la gestione delle proprietà immobiliari (manutenzione e ristrutturazione) ed il facilities management, mettendo in capo a Leonardo l'ICT.

Il processo di divisionalizzazione, soprattutto nella "ex Selex", ha trasformato le precedenti divisioni in quelle attuali, che consideravamo industrialmente sbagliate già allora e che avevamo ripetutamente chiesto di modificare per valorizzarne i prodotti e l'azione commerciale.

La collocazione di attività industriali affini, in divisioni diverse, ha limitato lo sviluppo di sinergie industriali e tecnologiche e prodotti innovativi non potendo sfruttare le competenze duali presenti nelle divisioni.

Oltre a questo l'assegnazione dei lavoratori a divisioni diverse, ha prodotto all'interno dei siti barriere di incomunicabilità spesso a danno delle attività industriali anche a causa del processo di fornitura tra una divisione e l'altra non governato in maniera coordinata ma assegnato in esclusiva a singole divisioni, che ha generato difficoltà produttive e giustificato a volte il ricorso ad acquisti esterni a scapito delle stesse attività sviluppabili all'interno.

Nonostante la One Company, permane una difficoltà nella gestione commerciale e industriale dato l'incremento delle interfacce con i clienti sia nella partecipazione alle gare che nella gestione di programmi che prevalentemente interessano più divisioni.

L'organizzazione interna alla One Company rischia di rendere inefficace una scelta organizzativa intrapresa in modo simile agli altri competitori per rendere l'azienda più competitiva.

A questo si aggiunge una rumorosa assenza di azioni governative G2G e comunque di sostegno commerciale al settore.

I quattro spin-off, ICT, real estate, facilities management, acquisti, sebbene abbiano prodotto una maggior trasparenza e rigore nell'assegnazione di attività e commesse, vedono una gestione troppo centralizzata, che soffre di una carenza strutturale nella definizione del processo aziendale, creando spesso burocrazia che rallenta il business delle singole divisioni.

Alle problematiche già esistenti, si aggiungono le ipotesi di chi vuole sommare attività industriali incompatibili in un unico ambito, introducendo un nuovo principio secondo il quale le attività servono a giustificare una divisione anziché sviluppare in modo efficace un'area importante di business.

Fim e Uilm **ribadiscono** la necessità di **rivedere il perimetro industriale delle attuali divisioni**, di ricomporre le separazioni esistenti fra i lavoratori dello stesso sito per valorizzarne le sinergie di competenze funzionali allo sviluppo di programmi e prodotti.

A tale proposito Fim e Uilm **dichiarano la propria contrarietà al trasferimento delle attività ATC da Via Tiburtina a Via Laurentina**, reputandola una scelta sbagliata, priva di qualsiasi logica industriale e che mette a rischio un mercato militare e civile importante e che traina la commercializzazione di altre attività del gruppo.

La decisione di spaccettamento fisico delle attività industriali dei Sistemi Navali e Terrestri (Divisione ETN) da quelli dei Sistemi di Controllo del Traffico Aereo e Marittimo (Divisione SSI) non può essere effettuata in base a semplici logiche di risparmio di costi di affitto.

Riteniamo al contrario che tra i prodotti militari e civili delle due Divisioni esistano consistenti sinergie e potenziali ottimizzazioni di investimenti, di sviluppo prodotti e processi industriali, tutte attività che verrebbero compromesse dal trasferimento.

Le mancate sinergie si sommerebbero così ai ritardi già in corso nei processi di produzione, in quanto la Divisione SSI non ha autonomia nella gestione End-To-End della LoB ATC (la produzione è in carico alla divisione ETN) ma ne rincorre i risultati generando perdita di competenze e inefficienze.

Il Sito industriale di via Tiburtina è sede di complesse attività di supporto logistico, integrazione, test e collaudo dei prototipi radar, fissi e shelterizzati, (in strutture specialistiche quali ad esempio la Sala Sistemi e il Centro Operativo Logistico - COL), nonché la proprietà tecnologica che consente lo sviluppo dei radar ATC di ultima generazione utilizzando la tecnologia dei moduli trasmettitori al nitrurio di gallio, definiti "l'ultima frontiera tecnologica per potenza e affidabilità", sotto contratto per clienti esteri, attività che gli "uffici" di via Laurentina non sono affatto strutturati per realizzare.

Le OO.SS chiedono alla Leonardo SpA un immediato tavolo di confronto nazionale nel rispetto di quanto già concordato, al fine di scongiurare la soppressione dell'attività radaristica di Via Tiburtina a vantaggio dei competitori o di aziende fornitrici.

Fim e Uilm Nazionali dichiarano fin da ora lo stato di agitazione, invitando i lavoratori a sostenere tutte le iniziative necessarie a tutela delle attività dell'occupazione e a difesa di questo patrimonio industriale, fondamentale per mantenere il nostro paese nel novero dei grandi nell'Elettronica per la Difesa e Sistemi.

FIM, UILM NAZIONALI

Roma, 20 giugno 2017